



TEATRO STUDIO

centro di ricerca e formazione teatrale

MEDEA

da Euripide, Apollonio Rodio e Cristha Wolf

Medea, uccise i propri figli. Così si è voluta vendicare dell'infedele Giasone. Chi potrebbe mai crederci! Medea ha parlato dei bambini come se fossero vivi. Invece, quando non era ancora uscita dal perimetro della loro città, erano già morti. Chi fu dunque ad ucciderli? Tutti. Anche Giasone!

Dovunque la frughino coi loro arti crudeli, in lei non troveranno traccia di speranza, di paura. Niente di niente. L'amore è stato fatto a brani, cessa anche il dolore. Medea è libera. Senza desideri ascolta il vuoto che la colma

“Medea è donna, straniera, depositaria di una conoscenza che attrae e insospettisce, una non integrata nella comunità greca, è tutto quello che la Grecia del V secolo riconosceva come l'altro da sé da tenere a bada, da emarginare perché elemento di eversione e di disordine (...)”

Una messa in scena ricca di immagini e sentimento che prende le mosse dal viaggio degli Argonauti, per percorrere una Colchide tribale e matriarcale e giungere nella democratica Grecia schiacciata dal potere maschile. Il percorso di un mito, di una donna, di una cultura che ci racconta la ferocia del potere maschile e la potenza del potere femminile.



INTERPRETI

Enrica Pistolesi
Daniela Marretti
Luca Pierini
Mirio Tozzini
(altra interprete)

ELABORAZIONE DEL TESTO E REGIA
Mario Frascchetti